

L'università si fa europea

L'università di Catania e il VI programma quadro

Teresa Caltabiano - Giuseppe Caruso

Creare uno spazio europeo della ricerca, al fine di valorizzare al massimo i risultati dell'azione svolta dagli Stati membri; permettere un uso razionale delle risorse umane e finanziarie; ridare competitività all'economia dell'Ue: sono questi gli obiettivi che la Commissione europea persegue in materia di ricerca, espressi fra l'altro nella Comunicazione *Verso uno spazio europeo della ricerca*, del gennaio 2000, con la quale la Commissione europea ha voluto dare nuovo impulso alla politica comunitaria nel settore della ricerca. Obiettivo che verrà realizzato attraverso il VI programma quadro dell'Ue per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (2002-2006).

Il programma quadro (= pq) rappresenta il principale strumento comunitario attraverso cui si stabilisce una strategia di azione a medio termine per la ricerca, definendo gli obiettivi scientifici, le risorse finanziarie e il quadro giuridico di riferimento. Elementi fondamentali per la formulazione del nuovo programma sono i risultati ottenuti da quello.

Il V pq dell'Ue (1998-2002) si avvia ormai alla conclusione e sono attualmente in corso le procedure di valutazione delle ultime richieste di finanziamento presentate all'inizio del 2002. Esso è stato attuato secondo quattro programmi tematici e tre orizzontali. I primi riguardano problematiche specifiche, quali la *Qualità della vita*, la *Società dell'informazione*, la *Crescita competitiva*, l'*Energia*, l'*ambiente e lo sviluppo sostenibile*. Gli altri, invece, prevedono interventi trasversali che rispondono ad esigenze comuni a tutti i settori di attività: la ricerca in partenariato con i Paesi terzi, quella a beneficio delle piccole e medie imprese, la formazione e la mobilità dei ricercatori.

Il V pq ha, comunque, rappresentato un vero e proprio momento di rottura rispetto alle edizioni pre-

cedenti, sia perché basato sul *problem solving approach* (la ricerca cioè come soluzione ai problemi dei cittadini) sia perché focalizzato, secondo il principio di concentrazione, su un numero limitato di obiettivi scientifici considerati prioritari, realizzati attraverso 23 *azioni chiave*.

La partecipazione al V pq, è stata molto ampia e l'alto numero di progetti presentati, talvolta non finanziabili per la limitatezza delle risorse disponibili, ha confermato il successo di tale strumento comunitario.

L'Italia ha registrato un significativo livello di partecipazione, sia delle università e degli enti di ricerca sia delle imprese, anche se, nella classifica degli Stati che hanno ricevuto più finanziamenti, è preceduta da Germania, Gran Bretagna e Francia.

L'università di Catania, in particolare, ha presentato circa settanta progetti, riportando un tasso di successo superiore al 43%. Il settore con il più alto numero di proposte è il programma tematico *Qualità della vita e gestione delle risorse biologiche*, che raggruppa gli interventi riguardanti la medicina, l'agricoltura, l'alimentazione, l'ambiente e la salute. Anche nell'area relativa al tema *Società dell'informazione* il nostro ateneo ha presentato numerose richieste di finanziamento, con un tasso di successo del 72%. Una significativa partecipazione si è anche avuta nell'ambito del programma orizzontale *Confermare il ruolo internazionale della ricerca comunitaria* con numerosi progetti che coinvolgono i Paesi del bacino del Mediterraneo. Con il programma *Accrescere il potenziale umano di ricerca e la base delle conoscenze socio-economiche*, inoltre, l'università di Catania ha ottenuto cospicui finanziamenti per l'istituzione di reti tematiche di ricerca e per la realizzazione di conferenze e *summer schools* a livello europeo ed ha svolto il

ruolo di *Istituzione di accoglienza* per alcuni ricercatori dei Paesi dell'Europa dell'est.

Sempre nell'ambito del V pq, molti docenti hanno partecipato alla selezione per l'inserimento nelle liste degli esperti di cui la Commissione si avvale per la valutazione dei progetti presentati, potendo così effettuare un'esperienza molto interessante, anche in vista della preparazione di nuove proposte per il VI pq.

Per quanto riguarda il nuovo programma, le istituzioni comunitarie hanno già raggiunto, nel dicembre 2001, un accordo di massima, prevedendo una dotazione finanziaria pari a 17.500 milioni di euro con oltre il 16% in più delle risorse stanziati per il precedente.

I primi bandi per accedere ai finanziamenti del VI pq saranno pubblicati nell'autunno 2002.

La struttura del programma è stata definita in funzione degli obiettivi fissati per la creazione dello spazio europeo della ricerca. Si è confermato l'orientamento a favore della ricerca di tipo *problem solving*, piuttosto che di quella pura, e dell'approccio sistemico e multidisciplinare rispetto alle azioni isolate e monotematiche. La tendenza generale nel nuovo programma sarà la preferenza per i grandi progetti di alto livello scientifico, con budget elevati coinvolgenti numerosi partner ad alta specializzazione nei settori di attività previsti.

La struttura del VI pq cercherà inoltre di rispondere all'esigenza di semplificazione e snellimento delle procedure, a fronte della complessità che ha caratterizzato la precedente edizione. Gli interventi saranno ancora concentrati su un numero limitato di aree tematiche, direttamente connesse alle problematiche sociali, economiche ed industriali con cui i Paesi europei sono attualmente chiamati a confrontarsi. Una novità importante è comunque rappresentata dalla maggiore rilevanza data all'integrazione delle azioni comunitarie con i programmi di ricerca promossi dagli Stati membri.

Il VI pq identifica tre obiettivi: a) orientare ed integrare la ricerca europea; b) strutturare lo spazio europeo della ricerca; c) rafforzare le basi dello spazio europeo della ricerca.

Nell'ambito del primo obiettivo sono previste sette aree tematiche prioritarie:

- ☞ genomica e biotecnologie per la salute;
- ☞ tecnologie per la società dell'informazione;
- ☞ nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione;
- ☞ aeronautica e spazio;
- ☞ qualità e sicurezza alimentare;
- ☞ sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi;
- ☞ cittadini e *governance* nella società basata sulla conoscenza.

La realizzazione delle attività di ricerca previste avverrà attraverso quattro strumenti: le reti di eccellenza, i progetti integrati, la scala di eccellenza e il co-

finanziamento Ue ai programmi realizzati congiuntamente da più Stati membri.

Il VI pq rappresenta certamente una nuova sfida per l'università di Catania, ma anche un'opportunità interessante per far 'crescere' la ricerca e avviare nuove iniziative con i partner europei.

VI PROGRAMMA QUADRO DELL'Ue PER LA RICERCA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO (2002-2006)

(Posizione comune adottata dal Consiglio il 28.1.2002)*

AZIONI	STANZIAMENTO (in milioni di euro)
I. ORIENTARE ED INTEGRARE LA RICERCA COMUNITARIA	13285
Aree tematiche prioritarie	
1. Genomica e biotecnologie per la salute	2200
Genomica avanzata e sue applicazioni	1150
Lotta contro le principali malattie	1050
2. Tecnologie per la società dell'informazione	3600
3. Nanotecnologie e nanoscienze, materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione	1300
4. Aeronautica e spazio	1075
5. Qualità e sicurezza alimentare	685
6. Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi	2120
Sistemi energetici sostenibili	810
Trasporti di superficie sostenibili	610
Cambiamento globale ed ecosistemi	700
7. Cittadini e governance nella società basata sulla conoscenza	225
Attività specifiche di ampio raggio	1320
Sostegno alle politiche ed anticipazione delle esigenze scientifiche e tecnologiche	570
Attività orizzontali di ricerca per le PMI	450
Misure specifiche a favore della cooperazione internazionale	300
Attività dirette del Centro comune di ricerca	760
Alimentazione, prodotti chimici e salute	212
Ambiente e sviluppo sostenibile	286
Attività orizzontali	262
II. STRUTTURARE LO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA (SER)	2655
Ricerca ed innovazione	300
Risorse umane	1630
Infrastrutture di ricerca	665
Scienza e società	60
III. RAFFORZARE LE BASI DELLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA	330
Sostegno al coordinamento delle attività	280
Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche	50
RICERCA E FORMAZIONE NEL SETTORE NUCLEARE	1230
Settori tematici prioritari di ricerca	890
Fusione termonucleare	750
Trattamento delle scorie radioattive	90
Sicurezza dei processi di produzione energetica	50
Altre attività nel settore delle tecnologie e della sicurezza nucleare	50
Attività del Centro comune di ricerca	290
TOTALE VI PROGRAMMA QUADRO	17500

* Queste cifre sono suscettibili di modifiche nel corso della fase finale della procedura di co-decisione tra il Consiglio ed il Parlamento europeo.

